



2020: valore aggiunto -9,4%; valore delle esportazioni -13,5%, tasso di disoccupazione 6,6%, fatturato -3.300 milioni di euro

CAMERA DI COMMERCIO: SI AGGRAVA L'IMPATTO DEL COVID-19 SULL'ECONOMIA RAVENNATE

33% la percentuale di imprese che necessitano di liquidità aggiuntiva
7.899 (il 2% del totale) i ravennati coinvolti da reddito o da pensione di cittadinanza

Dopo la diffusione delle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, che lo scorso ottobre ha rivisto il proprio World Economic Outlook stimando, per il 2020, un'economia globale in contrazione del -4,4%, e dopo le ultimissime dalla Commissione Europea, secondo le quali le economie dell'Area-Euro, e in generale quelle dell'Unione Europea, torneranno ai livelli pre-pandemia solo dopo il 2022, arrivano dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio le consuete e preziose valutazioni degli effetti della pandemia sull'economia ravennate.

Secondo l'Ufficio Studi-Statistica della Camera di commercio:

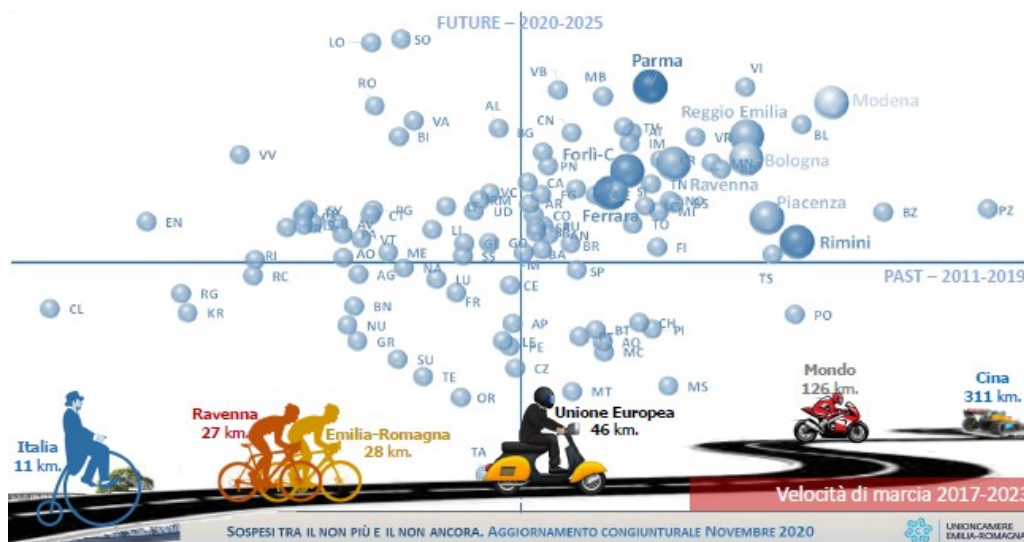
- il **valore aggiunto provinciale** subirà, nel 2020, una contrazione di 9,4 punti percentuali (-10% in Emilia-Romagna), recuperando poi nel 2021 solo parte di questa caduta (+6,4%). Alla luce della recrudescenza del virus e del peggioramento della diffusione della pandemia, secondo le più recenti stime previsionali di Unioncamere Emilia-Romagna (novembre 2020), il valore aggiunto provinciale potrebbe subire un ulteriore deterioramento nel 2020 e scenderebbe di quasi 12 punti percentuali (-11,7%);
- il **valore delle esportazioni**, ancora in crescita nel 2019 ma in rallentamento, subirà quest'anno una riduzione a due cifre (-13,5%), per poi rimbalzare l'anno successivo in terreno positivo (+11,1%);
- il **mercato del lavoro** potrebbe registrare un calo dell'occupazione del -2,5%, che corrisponderebbe ad un saldo occupazionale di circa -4.421 unità ed un tasso di disoccupazione in aumento di 3,2 punti percentuali nel 2021 rispetto al dato certificato da Istat nel 2019 (era 4,6%);
- Tutti i **settori provinciali** ne risentiranno; nel 2020 saranno il valore aggiunto dell'Industria in primo luogo (-13,9%) e quindi quello dei Servizi (-8,5%) che accuseranno il colpo più duro, ma anche nell'Edilizia la recessione sarà pesante (-7,4%). Nel 2021 il rimbalzo, ridotto in tutti i settori, sarà più pronto nelle Costruzioni (+14,2%), anche con le misure di incentivazione adottate dal Governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, e nell'Industria in senso stretto (+13,4%). Gli effetti negativi dello shock da Coronavirus si faranno sentire più a lungo nel settore dei Servizi (+4,3%) e la reazione sarà relativamente più debole. Tra i settori, solo il commercio alimentare non subirà contrazioni, che saranno pesantissime in particolare per i Servizi turistici (alloggio e ristorazione), ma troviamo flessioni a due cifre anche per parecchi altri settori.
- in termini di **fatturato**, il 2020 potrebbe far registrare un calo di circa 3.300 milioni, che per azienda corrisponderebbe a circa 97 mila euro, ma con andamenti molto diversificati tra filiere. Nel 2021 la crescita del fatturato, che si stima sarà di circa 1,8 miliardi, non sarà sufficiente a recuperare.
- quest'anno le imprese della provincia di Ravenna che necessiteranno di **liquidità aggiuntiva** saranno il 33% del totale. A queste imprese serviranno, per coprire i costi, 528 milioni, ossia circa 46.912 euro per impresa;
- a settembre 2020 sono 449 le **imprese attive** in meno rispetto alla stessa data del 2019; -181 in *Agricoltura*, -129 nel *Commercio* (di cui -91 nel *Commercio al dettaglio*), -66 nell'*Edilizia*, -57 nei *Servizi turistici*, -36 nella *Logistica* e -32 nell'*Industria Manifatturiera*.

Segnali positivi per le Attività immobiliari, con 30 aziende in più, per *Noleggior*, *agenzie di viaggio*, *servizi di supporto alle imprese* (+26), per *Servizi di informazione e comunicazione* (+22) e per i *Servizi di fornitura di acqua, gestione reti e rifiuti* (+1);

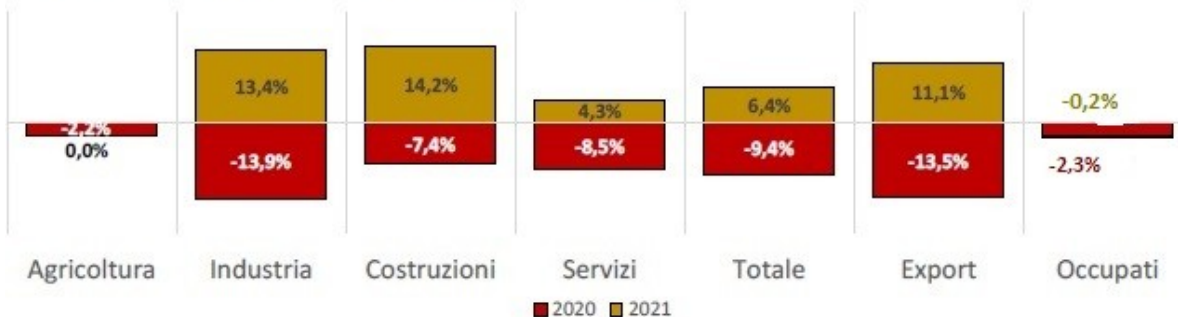
- quasi dimezzati (24) il numero di **fallimenti** registrati nei primi 9 mesi dell'anno (-45,5%; nel 2019 erano stati 44); fenomeno in caduta anche secondo quanto rilevato in Emilia-Romagna (-34,5%) ed in Italia (-41,5%). Tuttavia, l'effetto dei provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali, può aver cristallizzato il fenomeno, rimandando solo nel tempo la gestione di molte situazioni complesse.

In calo, anche se con una minore intensità, il numero di **scioglimenti e liquidazioni** rispetto allo scorso anno: 365 contro i 377 del 2019 (-3,2%). Tendenza in discesa anche in l'Emilia Romagna (-14,9%) ed in Italia (-13,9%);

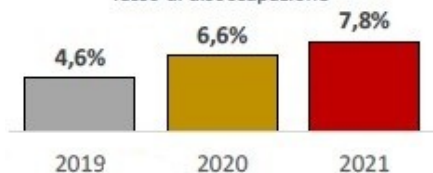
- i **ravennati coinvolti da reddito o da pensione di cittadinanza**, a settembre 2020, sono stati 7.899, 1.382 in più rispetto alla stessa data del 2019 (+21,2%), e che corrispondono al 2% della popolazione provinciale. L'ammontare mensile complessivo, pari ad oltre 1,58 milioni, è così cresciuto in un anno del 34,1%.



Variatione del valore aggiunto, export e occupazione nel 2020 e 2021



Tasso di disoccupazione



Variatione 2019-2021

Valore aggiunto (milioni euro)	- 396	-3,5%
Occupazione	- 4.421	-2,5%



Variatione del VALORE AGGIUNTO per SETTORE

	2019-2020	2020-2021	2019-2021
Agricoltura	-1,0%	-0,7%	-1,6%
Manifatturiero	-10,7%	6,5%	-4,9%
- di cui alimentare	-1,2%	1,3%	0,1%
- di cui moda	-24,2%	15,2%	-12,7%
- di cui metalmeccanica	-16,8%	11,1%	-7,6%
Altro industria	-7,5%	2,3%	-5,4%
Costruzioni	-11,7%	14,5%	1,1%
Commercio	-13,8%	9,2%	-5,9%
- di cui alimentare	2,1%	-2,5%	-0,5%
- di cui non alimentare	-19,0%	13,8%	-7,8%
Alloggio e ristorazione	-42,9%	39,8%	-20,1%
Servizi alle imprese	-6,9%	-0,2%	-7,1%
- di cui logistica	-19,0%	7,3%	-13,1%
- di cui ICT	-3,4%	2,2%	-1,3%
Servizi alle persone	-13,7%	6,8%	-7,8%
TOTALE	-11,7%	5,6%	-6,7%

Variatione del FATTURATO per FILIERA

Le filiere aggregano settori produttivi con quelli distributivi e del terziario

FILIERA	2019-2020	2020-2021	2019-2021
Agrolimentare	-4,3%	2,3%	-2,1%
Casa abitare	-14,7%	13,8%	-3,0%
Moda	-17,3%	11,6%	-7,6%
Chimica	-4,4%	1,7%	-2,8%
Meccanica	-16,4%	10,8%	-7,3%
Turismo	-39,2%	33,9%	-18,6%
Wellness	-15,9%	10,4%	-7,2%
ICT	-11,2%	6,8%	-5,2%
Servizi avanzati	-3,4%	-0,8%	-4,1%
Servizi base	-14,5%	4,4%	-10,7%
Altro	-14,2%	8,7%	-6,8%
Totale	-11,6%	7,1%	-5,3%
Imp. Artigiane	-15,5%	11,6%	-5,7%
Imp. Coop.ve	-7,8%	3,5%	-4,6%

Percettori di reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza al netto dei decaduti dal diritto

Percettori reddito di cittadinanza	Quota su popolaz.	Differenza rispetto a settembre 2019	Variaz. percent.	Ammontare mensile redd.citt.	Variaz. su sett.19
7.899	2,0%	1.382	21,2%	1.586.746	34,1%

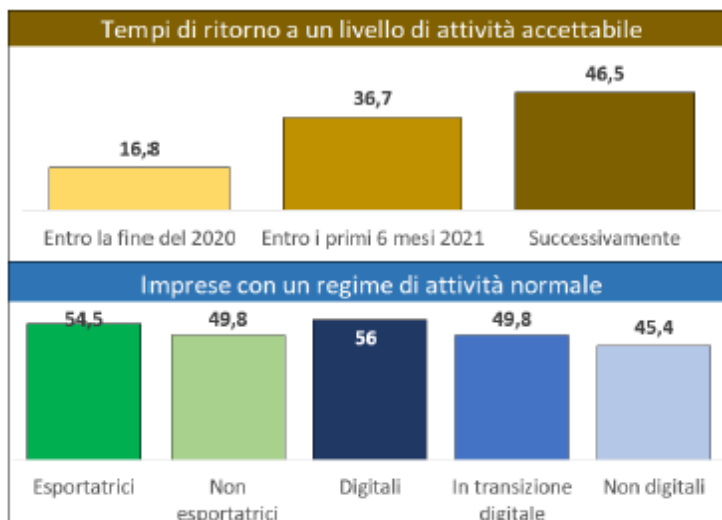
Come stanno reagendo le imprese ravennati all'emergenza da Covid-19?

Solo il 36,7% degli imprenditori prevede un recupero dei livelli produttivi pre-covid entro i primi sei mesi dell'anno prossimo. Tra le imprese con almeno un dipendente, quasi 98 su 100 hanno ripreso l'attività, ma per quasi la metà dei casi con regime ridotto. Le imprese che prevedono cali di occupazione sono il 17,2%, mentre quelle che prevedono problemi di liquidità sono il 44,2%.

Le imprese esportatrici reagiscono alla crisi meglio di quelle non esportatrici (54,5% contro il 49,8%). Vanno meglio anche le imprese digitalizzate (56%) rispetto a quelle che non hanno intrapreso alcun percorso verso la transizione digitale (45,4%).



Imprese con occupazione in diminuzione	17,2
Imprese con problemi di liquidità	44,2



Elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Excelsior, Unioncamere italiana